Mercoledì 12 Gennaio 2011 - N. 1 Il Sole 24 Ore Roma

ORDINI | Le richieste alla politica e le priorità dei professionisti romani per l'anno che si è appena aperto

Agenda piena per il 2011

Riforma di categoria da approvare in fretta

Antonio Conte

Presidente ordine degli avvocati

Uno stop all'operatività legislativa della mediaconciliazione e un impegno alla rapida approvazione della legge di riforma professionale che accolga anche le osservazioni dell'avvocatura sul testo. L'ordine degli avvocati più numeroso d'Italia - con i suoi oltre 23.500 iscritti - avverte amplificate, a livello locale, tutte le difficoltà della categoria. «Nulla può essere accantonato - afferma Antonio Conte, presidente dell'ordine di Roma - perché tutte le priorità sono urgenze e criticità da risolvere assolutamente, anche per uscire dalla crisi professionale ed economica». Protagonista del Congresso nazionale forense di Genova con la richiesta a Cnf e Oua di riaffermare fortemente il ruolo degli ordini professionali, la politica «forte» dell'ordine capitolino raccoglie consensi attorno alla proposta secondo cui «pur mantenendo ferme le proprie mansioni istituzionali», spiega Conte, si siedano al tavolo con il Guardasigilli Alfano gli ordini distrettuali più numerosi in un'unione che consenta all'avvocatura «di essere protagonista nella ristrutturazione, non rinviabile, della giustizia».

Più investimenti in ricerca e sviluppo

Gerardo Longobardi

Presidente ordine dei commercialisti

«Investire massicciamente, ma selettivamente, nel campo della ricerca dello sviluppo, nell'innovazione al servizio delle idee, con un'accelerazione nel segno delle riforme capaci di modernizzare e razionalizzare i sistemi». Le priorità per il presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma, Gerardo Longobardi, dovranno andare di pari passo con il «rigore» necessario per uscire dalla crisi economica, puntando ad ottenere la «certezza del diritto» e «la chiarezza normativa». Esigenze che sono state da tempo disattese, sottolinea il presidente dell'Ordine: «Non è un caso se gli investitori esteri si guardano bene dal venire in Italia». Altro nodo da sciogliere resta la pressione fiscale che ha come suo alter ego la «pratica ignobile» dell'evasione. Per gli oltre 10mila commercialisti e duemila praticanti nella sola capitale, c'è poi la questione puramente occupazionale. «L'impegno - sostiene Longobardi - è a proseguire la collaborazione tra l'Ordine romano e le istituzioni, dall'agenzia delle Entrate a Confindustria, dal Tribunale alla Regione Lazio».

Lavoro di squadra con le Agenzie

Maurizio D'Errico

Presiente ordine dei notai

Fari puntati sull'atto pubblico informatico e una particolare attenzione al rapporto di scambio con le agenzie del Territorio e delle Entrate. Il presidente del consiglio notarile di Roma, Maurizio D'Errico, spera che l'anno appena iniziato porti effettivamente a una ripresa economica volano per le attività professionali per poi focalizzarsi su traguardi già in vista. «L'atto pubblico informatico porterà il notariato in linea con la modernità - spiega D'Errico - e rappresenta un cambio generazionale. La risposta forte della categoria in questo senso traspare anche dall'impegno per la formazione dei colleghi». C'è poi la questione del contatto con le realtà aziendali del territorio romano. «Stiamo lavorando molto con le Pmi - spiega il presidente - per attuare un progetto che ci permetta di aprire alcuni sportelli per la consulenza e l'assistenza gratuita: a gennaio dovremmo affrontare la questione logistica». Rendere ancora più solido il rapporto con Agenzia del Territorio ed Entrate è tra i "buoni propositi": «Con interpretazioni e orientamenti uniformati tra gli uffici - conclude D'Errico - si lavora meglio».

Giustizia. Il guardasigilli Angelino Alfano

Economia.
Il ministro
Giulio Tremonti

Sviluppo.
Paolo Romani,
responsabiledel dicastero

In campo per i nuovi contratti certificati

Paolo Stern

Consigliere ordine consulenti del lavoro

Sfida in due direzioni per il 2011. Da una parte le sinergie con l'amministrazione capitolina per processi mirati di formazione, di facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta del lavoro, di promozione della legalità attraverso i contratti "certificati" e la sollecitazione verso le imprese all'utilizzo di sistemi di gestione in responsabilità sociale. Dall'altra le nuove incombenze assegnate ai consulenti dal Collegato lavoro. «Diventa indifferibile un ripensamento delle attività professionali - sostiene Paolo Stern, consigliere dell'ordine capitolino - e del modo in cui porle in essere: si impone un'organizzazione imprenditoriale sempre più spiccata. I professionisti non hanno chiesto nulla al "pubblico" in termini economici. Ora chiedono rispetto e ascolto quando si parla di riformare il loro status». Intanto, il consiglio nazionale e i singoli consigli provinciali sono già al lavoro per definire linee guida operative, in sinergia con il ministero del Lavoro che, spiega Stern, «consentiranno un rapido avvio delle nuove funzioni delle commissioni di certificazione dei contratti, vero motore delle novità legislative».

Tempi di pagamento ancora troppo lunghi

LORENZO SECHI

Francesco Duilio Rossi

Presidente ordine degli ingegneri

Riforma del sistema tariffario, tutela dell'esclusività delle competenze professionali, riduzione dei tempi di attesa per i pagamenti come di quelli di esecuzione delle procedure amministrative per le approvazioni dei progetti (conferenze dei servizi), agevolazione dell'inserimento reale dei giovani nel mondo professionale. La lista delle priorità per l'attività libero-professionale stilata dal presidente dell'Ordine degli ingegneri, Francesco Duilio Rossi, è per sua stessa ammissione «non esaustiva» e deve necessariamente ampliarsi alle problematiche di chi esercita con contratto da dipendente. Il presidente in questo caso sottolinea l'esigenza di un «riconoscimento del ruolo professionale attraverso uno status ben definito e delle responsabilità assunte con l'esercizio della professione», così come «la non subalternità amministrativa diretta rispetto a soggetti aventi minor livello culturale e professionale» e la necessità di prevedere «l'esercizio della professione al di fuori dell'orario di lavoro senza alcun vincolo, se non quello del conflitto di interessi».

Una stagione di gare per la progettazione

IMAGO

Amedeo Schiattarella

Presidente ordine degli architetti

Più spazio ai progetti per la gestione dello spazio fisico del futuro. La crisi avvertita dagli architetti, spiega il presidente dell'Ordine di Roma, Amedeo Schiattarella, è «strutturale» e la risposta deve arrivare dalla politica che «ha la responsabilità di mettere i professionisti nella condizione di dare il proprio contributo». In questo quadro si inserisce l'emergenza dell'occupazione giovanile, che in area romana sconta un rapporto di un architetto ogni 290 abitanti (1 su 450 in Italia, 1 su 2.200 in Francia). «Chiediamo una grande stagione di concorsi di progettazione da parte della Pa», afferma Schiattarella, per recuperare le aree oggetto di decentramento demaniale. E un sostegno all'attività professionale con caratteri di imprenditorialità. «È tempo - aggiunge il presidente - che si passi all'applicazione reale su vasta scala» del programma per la gestione delle pratiche edilizie donato dall'ordine all'amministrazione capitolina: «I tempi per le pratiche vengono ridotti a un terzo».

Pagine a cura di Elena Pasquini